

## I risultati delle elezioni politiche e amministrative 2008

Ottimo il risultato del Friuli Venezia-Giulia, interessante il dato di Brescia

di Brigida Pascale

In occasione delle elezioni 2008, il Partito Pensionati si è presentato con suoi candidati nelle liste del Popolo della Libertà alle Politiche, mentre alle Amministrative si è presentato in coalizione con il centro-destra presentando la propria lista di candidati e lo storico simbolo con la scritta blu "Pensionati".

### SOMMARIO

**Elezioni politiche e Amministrative 2008.**

pag. 2-3

**Campagna antitruffa e reati contro gli anziani.**

pag. 4-5

**Lombardia: Canone ALER - ERP IRPEF regionale, Statuto e Farmacie.**

pag. 6-7

**Previdenza: la Corte Costituzionale dice no a chi ha lavorato in Svizzera e alle vedove e ai vedovi Inpdap.**

pag. 8

**L'assegno sociale e la pensione sociale; l'assegno sociale agli extracomunitari.**

pag. 8-9

**Notizie dall'Unione Europea.**

pag. 10-11

**Miserotti: Lo Stato garantisce la sicurezza.**

pag. 12



Il risultato senz'altro più importante è quello del Friuli Venezia-Giulia, dove, alle Regionali, con 8.561 voti, pari all'1,51%, Luigi Ferone è stato riconfermato Consigliere regionale del Partito Pensionati.

Interessante anche il dato di Brescia, dove alle Comunali, il Partito Pensionati, guidato dal responsabile provinciale Daniele Ceresa, alla sua seconda esperienza elettorale, ha ottenuto 1.019 voti, pari all'1%.

Ottimi risultati anche per la Segreteria piemontese del Partito Pensionati, che ha ottenuto 4 consiglieri comunali a Montaldo Bormida (AL) e 4 anche a Miasino (NO).

Alle Politiche invece, il grande successo della Lega Nord in Lombardia, non ha consentito ai candidati del Partito Pensionati presenti nelle liste del Popolo della Libertà, di essere eletti al Parlamento, salvo eventuali e successive dimissioni dei membri del Governo per doppio incarico.

La speranza di tutti è che, nonostante l'assenza in Parlamento di rappresentanti del Partito Pensionati, vengano comunque rispettati i punti del programma tanto cari a tutti i pensionati e cioè: **l'abolizione del cumulo dei redditi tra coniugi, l'aumento delle pensioni più basse, la possibilità di anticipare il pensionamento per chi assiste un familiare non autosufficiente e l'adeguamento delle pensioni al costo della vita.**

A questo proposito, lo scorso 21 maggio, a Napoli, in occasione del primo Consiglio dei Ministri, si è tenuta una manifestazione del Partito Pensionati durante la quale è stata distribuita ai partecipanti e ai cittadini una lettera che chiede al Presidente del Consiglio di adempiere agli impegni assunti in campagna elettorale con i pensionati, mettendo fin da subito all'ordine del giorno del consiglio dei Ministri i punti del programma già citati.

## Un importante passo avanti

CARLO FATUZZO

Segretario Nazionale del Partito Pensionati



*E' presto per fare un bilancio finale dei risultati delle ultime elezioni politiche per il nostro partito, ma possiamo fare qualche riflessione insieme.*

*Abbiamo scelto l'alleanza con il Popolo della Libertà per le elezioni politiche perchè Berlusconi ha dato, con il suo comportamento, garanzie di serietà. Venendo di persona alle nostre manifestazioni ed abbracciando i nostri punti di programma prioritari, Berlusconi ha portato un vantaggio mediatico non indifferente al nostro partito, dandoci di conseguenza più credibilità in termini di utilità per l'elettore, soprattutto là dove eravamo già territorialmente conosciuti. E' stato un passo avanti che ci ha portato dei buoni risultati già nell'immediato: a Brescia per le elezioni comunali siamo passati dallo 0,42% (341 voti) all'1% (1.019 voti) con la presenza di ben 23 liste di candidati. E sappiamo quanto sia difficile avere risultati elettorali soddisfacenti alle elezioni comunali, nelle quali sono centinaia e centinaia i candidati del posto che chiedono il voto. Sono certo che nelle elezioni dove il voto è più "libero", cioè alle regionali, provinciali ed europee, dove ci presenteremo con il nostro simbolo, raccoglieremo al 100% i frutti di quanto abbiamo seminato.*

*Le elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia meritano un discorso a parte. Venivamo da un'esperienza quinquennale positiva con il centrosinistra di Illy, con la presenza in consiglio regionale del nostro Luigi Ferone. Dopo aver siglato l'accordo nazionale con Berlusconi e il Popolo della Libertà, era difficile poter mantenere in Friuli un'alleanza diversa. Luigi Ferone ha accettato di spostarsi a destra sapendo che nella sua regione non sarebbe stato facile spiegare le ragioni del cambio di campo e mettendo a rischio, in base alle previsioni che davano Illy vincente, la propria rielezione in consiglio regionale. Lo ha fatto credendo nella possibilità di ottenere a livello nazionale l'approvazione di leggi positive per i pensionati. E' finita bene: il centrodestra ha vinto e il Partito Pensionati ha migliorato i voti ottenendo l'1,5% e la rielezione di Luigi Ferone. Voglio ringraziare pubblicamente Luigi per aver messo gli interessi del Partito prima di ogni altra cosa, agendo come membro di una squadra che si muove compatta verso la meta, disposta al sacrificio ma con la volontà comune di raggiungere l'obiettivo.*

*Ed è questo che non dobbiamo dimenticare: il nostro obiettivo è ottenere l'approvazione dei provvedimenti di legge promessi da Berlusconi: l'anticipo dell'età di pensione per i familiari di non autosufficienti, l'abrogazione del cumulo dei redditi fra coniugi, l'adeguamento delle pensioni al costo della vita.*

*Dispiace che i nostri candidati siano rimasti, per ora, fuori dal Parlamento, ma ciò deve spronarci ancora di più a lavorare per ottenere l'approvazione del programma, dimostrando agli elettori l'utilità della nostra presenza sulla scena politica. E facendo ben capire che a noi interessa il programma e non le poltrone.*

*Giorni fa ho avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che non si è dimenticato dell'apporto del Partito Pensionati alla vittoria del Popolo della Libertà. Gli ho fatto memoria dei punti di programma urgenti da approvare e ha assicurato che nelle prossime settimane lavorerà con il ministro dell'Economia Tremonti alla predisposizione dei provvedimenti.*

*Teniamoci pronti a non mollare la presa.*

*Grazie a tutti Voi che avete contribuito a far fare al Partito Pensionati un altro grande passo avanti. All'attacco, Pensionati!*

L'On. CARLO FATUZZO risponde in diretta a quesiti in materia previdenziale e pensionistica nella rubrica "SPORTELLO PENSIONI" in onda su:

Telelombardia: lunedì 8:00-8:45

Tele A+ - SKY 868: venerdì 19:00-19:45 (con Fortunato Sommella)

# Friuli Venezia Giulia: Luigi Ferone confermato consigliere del Partito Pensionati in Consiglio regionale

di Brigida Pascale

Ha aspettato tutto lo spoglio, ben oltre la mezzanotte, per essere certo del risultato prima di comunicare ai collaboratori e ai suoi elettori che il Partito Pensionati ce l'aveva fatta e che la presenza in Consiglio era assicurata.

E' Luigi Ferone, instancabile Segretario regionale del Partito Pensionati in Friuli Venezia Giulia, nonché Vice segretario Nazionale, oggi riconfermato Consigliere regionale.

Il Partito Pensionati, che appoggiava il nuovo Presidente della Regione Renzo Tondo, ha ottenuto 8561 voti pari all'1,51% (fonte: <http://elezioni2008.regione.fvg.it>), incrementando il risultato di ben 2765 voti rispetto alle elezioni del 2003, segno che il suo impegno a favore dei pensionati è stato apprezzato.

Nella precedente legislatura infatti, tanti sono stati i provvedimenti a favore delle categorie più deboli assunti dalla Regione grazie alla presenza del Partito Pensionati in Consiglio.

Il Consigliere Luigi Ferone ha presentato una proposta di Legge Nazionale per aggravare le pene di chi commette reati nei confronti degli anziani, si è occupato di ticket sanitari, di assistenza domiciliare, di osteoporosi, di epilessia, di tumore all'utero, di sclerosi multipla, di barriere architettoniche, d'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, di alloggi ATER e di tante altre problematiche che interessano

pensionati e disabili.

Non è comunque mancata l'attenzione per i giovani, allorchando si è occupato di crisi industriale, di disoccupazione, di droga e di disagio giovanile.

Insieme ai suoi collaboratori, ha percorso la Regione in lungo e in largo cercando di assicurare la presenza del Partito Pensionati su tutto il territorio regionale, contattando con banchetti informativi la gente, tutti i giorni del suo mandato e non solo nei periodi elettorali.

In una lettera scritta ad un quotidiano locale, Luigi Ferone ha recentemente dichiarato: «Siamo fieri di essere riusciti a dare voce ai pensionati e alle persone più deboli e di essere comunque riusciti a creare, nella nostra Regione, un partito capace (e non è facile) di essere presente in tutte le competizioni elettorali con soddisfacenti risultati, dando comunque alla gente la possibilità di far sentire le proprie ragioni e finché avrò forza il simbolo del Partito Pensionati sarà presente per testimoniare che una società diversa è possibile e che la giustizia e la dignità, per tutti, non possono e non devono avere colore.

*Io credo che i pensionati debbano aiutarmi nella mia battaglia, che è una battaglia per loro, tesa a far sentire proprio la voce dei pensionati, che se uniti potrebbero davvero determinare le sorti del nostro Paese.*

*Ora più che mai... all'attacco pensionati!».*



Nella foto Luigi Ferone (a sinistra) e Carlo Fatuzzo incatenati durante una manifestazione a Pordenone.

## A Brescia l'ottimo risultato fa ben sperare per il futuro dei pensionati



di Brigida Pascale

Si chiama Daniele Ceresa (nella foto al centro) ed è il responsabile del Partito Pensionati nella provincia di Brescia dal 2006.

Ogni domenica mattina alle 11 incontra i pensionati presso la Trattoria "L'Alpino" di Brescia per confrontarsi, raccontare e per proporre soluzioni ai problemi.

Così in poco tempo, Daniele Ceresa ha formato un

gruppo affiatato di persone che non vogliono stare a guardare e s'impegnano per cambiare le cose.

Grazie a questo affiatamento e all'impegno quotidiano, al suo secondo appuntamento elettorale (l'anno scorso si è presentato alle elezioni comunali di Desenzano del Garda, ndr), il gruppo di Brescia ha spuntato un ottimo 1%, pari a 1019 voti.

Un risultato, questo delle comunali di Brescia, che lascia ben sperare per il futuro.

Il Partito Pensionati ha presentato in questa occasione una sua lista di candidati a supporto del neoletto Sindaco, Adriano Paroli, il quale si è impegnato a sostenere politiche e provvedimenti in favore di anziani, in particolare modo a sostegno del reddito e della salute.

### Pensionati, all'attacco!

Trimestrale del Gruppo Partito Pensionati in Consiglio Regionale della Lombardia

Anno I, Numero II - Giugno 2008

Registrazione al Tribunale di Milano n.41 del 17/01/2008

**Direttore Responsabile:** Elisabetta Fatuzzo

**Redazione:** Brigida Pascale

**Segreteria di redazione:** Ivana Gola, Mario Barco, Pietro Marangoni

**Illustrazioni e vignette:** Marcello Barenghi

**Proprietario ed Editore:** Gruppo Consiliare Partito Pensionati

Consiglio Regionale della Lombardia, via Fabio Filzi 29, 20124 Milano

**Direzione, redazione, amministrazione:** via F. Filzi 29, 20124 Milano, tel. 0267482603 - fax 0267482577

**Stampa:** Grafiche Granata Srl, via Trebbia 21/23, Rozzano Fr. Quinto Stampi

# Ricevuto ad Arcore, Carlo Fatuzzo ricorda al Presidente del Consiglio gli impegni presi con i pensionati

di Brigida Pascale

Lunedì 26 maggio 2008 si è tenuto un incontro tra il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il Segretario Nazionale del Partito Pensionati Carlo Fatuzzo, ricevuto a villa San Martino, Arcore.

Il Segretario Nazionale del Partito Pensionati Carlo Fatuzzo ha ricordato al Presidente del Consiglio i punti prioritari del programma sul tema pensioni e cioè:

1. l'abrogazione del cumulo dei redditi tra coniugi;

2. l'anticipo della pensione per chi assiste un familiare non autosufficiente;

3. l'adeguamento delle pensioni al costo della vita.

Oltre a questi punti è stato chiesto un maggiore impegno per i problemi dei portatori di handicap ed una significativa rivalutazione delle pensioni di invalidità.

È stata sollecitata anche la gratuità dei trasporti su autobus, tram, metropolitane e treni (fuori dagli orari di punta) e di ingresso alle sale cinematografiche, in determinate fasce orarie, per gli ultrasessantacinquenni, che sarebbe solo un segnale di attenzione verso questi cittadini ed a costo praticamente pari a zero.

Carlo Fatuzzo ha chiesto al Presidente Berlusconi un intervento nel più breve tempo possibile.

Il Presidente ha assicurato l'impegno del Governo nella realizzazione del programma elettorale e ha comunicato che i suddetti provvedimenti sono in fase di predisposizione da parte dei competenti Ministeri ed in fase di approfondimento per quanto attiene la compatibilità finanziaria.



## Nuovo Governo: Berlusconi mantenga gli impegni nei confronti dei Pensionati

di Luigi Ferone

La schiacciante vittoria del centrodestra ha visto anche il fattivo contributo del Partito Pensionati, che proprio con Berlusconi aveva stretto un patto programmatico teso all'ottenimento di importanti risultati per i pensionati e per le classi sociali più deboli.

La forte maggioranza che il Governo Berlusconi detiene in tutti e due i rami del Parlamento, dovrebbe garantire il mantenimento degli impegni in assoluta tranquillità, si tratta solo, in sintesi, di volontà politica.

L'abolizione del cumulo di reddito fra coniugi, lo scivolo pensionistico di cinque anni per chi assiste in casa congiunti gravemente malati, l'aumento significativo della pensione agli inabili civili con meno di 60 anni e l'istituzione di un paniere reale in cui siano compresi i generi di quotidiano consumo dei pensionati e della parte più povera della popolazione, secondo le promesse di Berlusconi, erano nodi da affrontare nei primi



cento giorni di governo.

Ora il Partito Pensionati attende che il Presidente Berlusconi mantenga fede alle sue promesse perché ritiene questi punti molto più qualificanti di altri e, al di là dell'effetto mediatico che certi provvedimenti possono avere, vede nel nostro Paese una realtà fatta di milioni di persone che da

troppi decenni sono emarginate, trascurate, dimenticate ed i cui problemi emergono e vengono strumentalizzati solo in campagna elettorale per poi essere dimenticati.

Non vorremmo che si ripetesse il gioco che ha caratterizzato quasi tutti i governi della Repubblica.

Il Partito Pensionati sarà vigile, anche dall'esterno

del Palazzo e ricorderà quotidianamente al Presidente Berlusconi i suoi impegni, nella certezza che il nuovo Governo sappia dare quelle risposte che sono indispensabili per far sì che finalmente dei cittadini benemeriti, come i pensionati, abbiano un po' di giustizia e di dignità, sia morale che economica.

## Il Partito Pensionati mette in guardia gli anziani dai raggiri con il volantino antitruffa

di Brigida Pascale

La fantasia dei truffatori non ha davvero limiti: si fingono addetti del gas o della luce, assistenti sociali, imbianchini, amici dei parenti. La casistica si arricchisce ogni giorno di nuove tipologie e a farne le spese sono soprattutto gli anziani.

Per questo il Partito Pensionati si è attivato presentando una proposta di legge al Parlamento a firma del Consigliere regionale Elisabetta Fatuzzo, che chiede le aggravanti per i reati commessi ai danni di chi ha più di 65 anni. E' stato inoltre predisposto un volantino antitruffa da distribuire ai mercati per allertare gli anziani e sensibilizzare le loro famiglie sul pericolo di furti, rapine e raggiri. Il volantino contiene il testo della proposta di legge, una serie di consigli della Polizia di Stato e alcuni recapiti utili a cui rivolgersi in caso di bisogno.

Alla prima manifestazione antitruffa, che si è tenuta al mercato di Brescia lo scorso 23 dicembre, era presente anche Carlo Fatuzzo, Segretario nazionale ed euro-parlamentare e al banchetto



sono state raccolte parecchie testimonianze di anziani che hanno subito raggiri e rapine. Daniele Ceresa, responsabile del partito per la provincia di Brescia ci ha detto: «Il dato più inquietante tra quelli emersi dai loro racconti è che, per timore che possa ripetersi il fatto, spesso i parenti limitano la

loro libertà o cominciano a trattarli come degli incapaci, quindi il danno è doppio».

Manifestazioni analoghe si sono tenute in Friuli Venezia Giulia su iniziativa del consigliere regionale Luigi Ferone e verranno proposte nei prossimi mesi in altre province lombarde e su tutto il territorio nazionale.

### I CONSIGLI DELLA POLIZIA DI STATO ([www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it))

**A casa:** non aprite la porta di casa a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. Verificate sempre con una telefonata da quale servizio sono stati mandati gli operai che bussano alla vostra porta. Se non ricevete rassicurazioni non aprite per nessun motivo. Nessun Ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente.

**In strada:** Non fermatevi mai per strada per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni o a chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione anche se chi vi ferma e vi vuole parlare è una persona distinta e dai modi affabili.

**In banca o in posta:** Quando fate operazioni in banca o in un ufficio postale, possibilmente fatevi accompagnare, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenze generalizzate. Se avete il dubbio di essere osservati fermatevi all'interno della banca o dell'ufficio postale e parlatene con gli impiegati. Se questo dubbio vi assale per strada entrate in un negozio o cercate una compagnia sicura. Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale, con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e non fatevi distrarre. Ricordatevi che nessun cassiere di banca o di ufficio postale vi insegue per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro che vi ha consegnato. Quando utilizzate il bancomat usate prudenza: evitate di operare se vi sentite osservati.

#### Consigli per i figli, nipoti e parenti stretti

Non lasciate soli i vostri anziani, anche se non abitate con loro fatevi sentire spesso e interessatevi ai loro problemi quotidiani. Ricordategli sempre di adottare tutte le cautele necessarie nei contatti con gli sconosciuti. Se hanno il minimo dubbio fategli capire che è importante chiedere aiuto a voi, ad un vicino di casa oppure contattare il 113 o il 112.

#### Consigli per i vicini di casa

Se nel vostro palazzo abitano anziani soli, scambiate ogni tanto con loro quattro chiacchiere. Se alla loro porta bussano degli sconosciuti esortateli a contattarvi per chiarire ogni dubbio. La vostra presenza li renderà meno soli e più sicuri. Segnalate al 113 o al 112 ogni circostanza anomala o sospetta che coinvolga l'anziano vostro vicino di casa.

### PREVENIRE SCIPI E RAPINE dal sito dei Carabinieri ([www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it))

Scippi e rapine sono tra gli episodi di criminalità diffusa che più destano allarme sociale, sia per la frequenza con cui si verificano sia per le conseguenze che talvolta comportano per le vittime, non di rado donne ed anziani.

Lo scippo è la sottrazione della cosa mobile (borse, orologi, cellulari, ecc.) attraverso un'azione violenta esercitata sull'oggetto, il cosiddetto "strappo". Proprio per questa dinamica, la probabilità che la vittima resti ferita è molto alta, come nel caso di una signora che, a seguito dello strattone, cade a terra e viene trascinata per alcuni metri perché il braccio è rimasto impigliato tra i manici della borsa portata a tracolla.

Si è invece in presenza di una rapina quando si cedono i propri averi o valori a seguito della violenza o minaccia esercitata dall'autore del delitto: è il caso, ad esempio, della consegna del portafogli per l'intimazione ricevuta da un individuo armato di pistola.

E' comunque responsabile di rapina chi, inizialmente determinato a commettere uno scippo, prosegue l'azione violenta direttamente sulla vittima che gli oppone resistenza.

Alcune precauzioni possono essere d'aiuto, ma ricordatevi che nulla vale tanto quanto la vostra incolumità e quella di chi vi è vicino, soprattutto in caso di rapina:

camminate sul marciapiedi opposto rispetto al senso di marcia dei veicoli, così da poter controllare chi eventualmente si avvicina in auto o in moto, e mantenetevi il più possibile lontano dal margine;

se siete a piedi, all'incrocio, aspettando il verde del semaforo, sostate sul marciapiedi vicino al muro (se esiste) e non in prossimità del passaggio dei veicoli;

tenete la borsa dal lato opposto a quello di scorrimento del traffico, ma lasciatela immediatamente nel caso in cui venga agganciata da uno scippatore;

nei limiti del possibile, evitate di transitare su strade isolate o, di sera, poco illuminate;

le statistiche hanno evidenziato che le borse portate a tracolla costituiscono un facile bersaglio per gli scippatori;

per limitare i danni, sarebbe meglio tenere documenti e denaro in tasche separate dei vestiti e non portare dietro molto denaro ed oggetti di valore. Se siete a piedi ed avete riscosso molto denaro in banca, al bancomat o all'ufficio postale, dividete il denaro in più tasche;

all'esterno della banca o dell'ufficio postale vedete delle persone che vi insospettiscono oppure temete che qualcuno vi stia aspettando, non uscite da soli ma attendete che qualcun altro abbia finito ed uscite insieme;

se notate una persona in apparente difficoltà siate prudenti, in quanto potrebbe trattarsi di un espediente per rapinarvi. In generale, le circostanze di tempo e di luogo saranno comunque per voi un ottimo indicatore per capire cosa sta effettivamente accadendo;

se siete in bici, evitate di riporre borsa o zaino nel cestino davanti a voi;

se siete in un posto affollato, o sui mezzi pubblici, mantenete la borsa, lo zaino o la valigetta in modo da poterla proteggere da eventuali borseggiatori;

in generale, evitate di essere sovraccarichi di pacchi, pacchetti, borse della spesa, etc: siete più vulnerabili.

## Truffe agli anziani, come proteggersi



di ELISABETTA FATUZZO

*In Italia purtroppo sono in aumento gli episodi di truffe e di furti ai danni degli anziani. A perpetrare questi reati sono sempre più spesso vere e proprie organizzazioni criminali, dedite a forme di reato nei confronti di chi è più debole.*

*Le persone anziane, infatti, vivono spesso in solitudine, soprattutto nelle grandi città, e sono quindi più disposte a dare confidenza e fiducia a qualcuno, anche sconosciuto, che mostri interesse verso di loro.*

*Come possono difendersi gli anziani? Innanzitutto adottando alcuni accorgimenti consigliati dalle forze di polizia (vedi tabella), ma è chiaro che ci vuole anche un intervento deciso da parte dello Stato.*

*Il Governo e il Parlamento devono:*

*incrementare i fondi per la sicurezza e consentire una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio;*

*promuovere in tutti i Comuni il volontariato, svolto anche dalle persone anziane;*

*diffondere tra i pensionati le informazioni utili a prevenire i reati e comunicare i recapiti delle associazioni di volontariato a cui possono rivolgersi in caso di necessità;*

*installare più telecamere di sorveglianza nei luoghi di maggior pericolo;*

*modificare il codice di procedura penale consentendo agli investigatori l'uso dei più efficaci strumenti di indagine, quali le intercettazioni telefoniche e ambientali, il cui uso è oggi riservato ai reati associativi;*

*ed infine inasprire le pene, e renderle certe, per chi approfitta della buona fede degli anziani, a cominciare dall'approvazione della proposta di legge presentata dal Partito Pensionati già dal 2002 che prevede l'introduzione di una nuova aggravante comune all'art. 61 c.p. al fine di punire più severamente chi compie reati contro anziani e pensionati.*

*I nostri anziani sono la memoria storica del popolo, rappresentano le nostre radici e vanno protetti con leggi penali severe e strumenti investigativi adeguati alle nuove esigenze di tutela.*

## Il Partito Pensionati chiede pene più severe per chi commette reati contro gli anziani

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO  
depositata il 4/5/2005 in Consiglio Regionale della Lombardia

Per la modifica dell'art. 61 del codice penale  
"circostanze aggravanti comuni"  
(R.D. 16 marzo 1942, n. 262)

Di iniziativa del Consigliere  
Elisabetta Fatuzzo (Partito Pensionati)

Relazione

La presente legge propone la modifica del vigente codice penale all'art. 61 riguardante le circostanze aggravanti comuni dei reati.

Viene introdotta una nuova circostanza aggravante consistente nell'aver commesso il fatto contro persona di età pari o superiore ai 65 anni.

In sostanza si vuole punire più gravemente chi commette un reato contro una persona anziana per ciò stessa soggetto più debole con necessità di maggior tutela da parte della società.

La presente proposta di modifica nasce dalla constatazione che sono in aumento i reati commessi contro persone anziane. Si tratta soprattutto di reati minori ad opera della cosiddetta microcriminalità, che tuttavia sono estremamente diffusi e pericolosi per l'incolumità fisica degli anziani.

Va tutelato il diritto dell'anziano a vivere serenamente, a potersi muovere nella città senza il timore di essere scippati o rapinati con conseguenze spesso gravi dal punto di vista delle lesioni fisiche. Ormai sono frequenti gli episodi di rapina e aggressione all'uscita degli uffici postali o comunque dopo il ritiro della pensione oltretutto di valore modesto. E si moltiplicano gli episodi di truffa perpetrati ai danni di pensionati, o peggio, di raggiri al fine di penetrare nell'abitazione dell'anziano e rapinarlo. Emergono inoltre episodi sempre più frequenti di maltrattamenti degli anziani malati e bisognosi di assistenza.

Coloro che sono responsabili di reati contro gli anziani, che non sono in grado di difendersi, dimostrano una propensione al delitto e una pericolosità sociale che va duramente repressa. Dalla società emerge chiaramente il desiderio e la necessità di attenzione e tutela al mondo della terza età anche dal punto di vista della sicurezza e della vivibilità delle strade e ormai anche delle proprie abitazioni.

Il presente p.l.p. mira a dare parziale risposta a tale esigenza utilizzando la funzione preventiva della pena quale deterrente atto a impedire la commissione dei reati nei confronti dei soggetti deboli quali gli anziani e i pensionati.

All'art. 61 del codice penale (R.D. 16 marzo 1942, n. 262) – Circostanze aggravanti comuni - dopo il comma 11 è aggiunto il seguente:

Comma 12

12) L'aver commesso il fatto contro persona di età pari o superiore ai 65 anni.

## COLLABORARE CON LE FORZE DELL'ORDINE E' IMPORTANTE!

(testi e illustrazioni sono del sito [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it))



**Se subite un reato** ricordatevi di **presentare sempre denuncia**, anche se può sembrare inutile e di scarsa importanza. Tenete sempre un inventario dei documenti e dei beni, soprattutto di quelli più preziosi (di cui è sempre bene avere una fotografia) o, comunque, più appetibili ai ladri.



**Se assistete ad un reato** richiedete prontamente l'intervento delle forze dell'ordine **chiamando i numeri di emergenza 112 o 113** e fornite tutti i particolari che avete notato, in questo modo aumenteranno le possibilità che l'autore del reato venga individuato.



**In casi sospetti** avvisate sempre le forze dell'ordine e ricordatevi che più siete precisi nel descrivere fatti, circostanze e particolari del vostro aggressore più aumenta la possibilità di individuare gli autori di un fatto e di impedire il verificarsi di nuovi reati.

# Interpellanza del Partito Pensionati in Consiglio Regionale: troppo pesanti gli aumenti dei canoni di affitto ALER!

Il Partito Pensionati chiede all'assessore regionale Scotti un intervento per contenere gli aumenti e far fronte alle situazioni di indigenza sempre più numerose. Sul prossimo numero la risposta dell'assessore.



di Brigida Pascale

La Legge Regionale 8 novembre 2007 n.27 ha introdotto una nuova normativa sui canoni di locazione per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), i cui principi ispiratori avrebbero dovuto essere l'equità e la sopportabilità per l'inquilino, nonché la sostenibilità economica del sistema.

L'obiettivo era quello di rendere più attuali i canoni e di personalizzarli grazie all'introduzione dell'indicatore economico ISEE-ERP.

L'ISEE-ERP si ottiene attraverso un calcolo matematico che considera per ciascuna famiglia il reddito percepito (detratte le tasse e le spese mediche), il patrimonio immobiliare e mobiliare posseduto e il numero dei componenti il nucleo.

L'entrata in vigore della nuova legge sui canoni era stata accompagnata da

rassicurazioni ed annunci circa il contenimento degli aumenti, l'introduzione del contributo di solidarietà per le famiglie meno abbienti e l'eventuale fase transitoria di accompagnamento in caso di aumenti consistenti.

Tuttavia, nonostante i proclami, numerosi sono i cittadini lombardi che lamentano adeguamenti superiori anche al 50%.

Molto spesso si tratta di pensionati al minimo o di famiglie a basso reddito che stanno già pagando le conseguenze della crisi economica che il nostro Paese sta vivendo e dell'aumento generalizzato dei prezzi.

Il Partito Pensionati ha subito incalzato la Giunta regionale, presentando un'interpellanza (di cui pubblichiamo il testo integrale, ndr) datata 6 maggio 2008, con la quale si chiede un intervento per contenere gli aumenti dei canoni e si domanda se vi siano allo studio forme di sostegno alle famiglie assegnatarie di alloggi ERP, così come annunciato in sede di approvazione della Legge regionale n.27/2007.

Siamo in attesa di una risposta da parte dell'assessore che ci attendiamo positiva e di cui riferiremo nel prossimo numero.



**PARTITO PENSIONATI**  
GRUPPO CONSILIARE REGIONE LOMBARDIA

INTERPELLANZA

ITL  
005132

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

premessi che

- la Legge Regionale 8 novembre 2007, n. 27 ha disciplinato la modifica dei canoni di locazione per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, introducendo aumenti e modificando i parametri per il calcolo delle mensilità dovute;
- in alcune dichiarazioni a mezzo stampa, al momento dell'approvazione della legge, esponenti della Giunta Regionale affermarono che gli aumenti dei canoni sarebbero stati contenuti;
- a differenza di quanto annunciato vi sono stati aumenti superiori, in alcuni casi, anche al 50%, che hanno comportato lamentele e iniziative di protesta da parte dei residenti, come nel caso di Cremona, dove è stata indetta una raccolta di firme tra gli assegnatari di alloggi ERP, allegata alla presente ~~mozione~~ *INTERPELLANZA*;
- l'Italia intera e la Lombardia stanno vivendo una fase di grave crisi economica, con un generalizzato aumento dei prezzi, che si ripercuote in maniera particolare sulle classi meno abbienti, per cui l'aumento dei canoni di locazione costituisce per molte famiglie un costo difficilmente sostenibile.

**Interpella la Giunta Regionale:**

per conoscere se vi sia allo studio una proposta di modifica dei canoni, che permetta di contenere gli aumenti nella misura annunciata in sede di approvazione della Legge 27/2007 e cosa intenda fare la giunta per far fronte alle situazioni di indigenza sempre più numerose;

per sapere se vi siano in previsione forme di sostegno alle famiglie assegnatarie di alloggi ERP, che consentano di far fronte agli aumenti dei canoni in un contesto generalizzato di crisi economica e crescita dei prezzi.

  
Elisabetta Fatuzzo  
(Partito Pensionati)



20124 Milano - Via Fabio Filzi, 29 - Tel. 02-67482603 - Fax 02-67482577

DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE 16,40  
DEL 06/05/2008  
SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

## IRPEF REGIONALE: cosa cambia con la Finanziaria 2008

Come abbiamo scritto in precedenza la Legge Finanziaria, approvata lo scorso dicembre dal Consiglio Regionale, ha modificato in maniera significativa, per le fasce di reddito più basse, le aliquote per il pagamento dell'Irpef dovuta alla Regione.

Cercheremo di spiegare nel modo più semplice possibile una materia piuttosto tecnica che, alla luce delle ultime modifiche, ha ingenerato molta confusione nella sua applicazione.

L'Irpef regionale è una tassa prevista da una legge nazionale, che ha imposto a

tutte le regioni di applicare una addizionale fissa dello 0,9% sul reddito di ogni persona fisica.

La legge ha previsto inoltre che fosse discrezione di ciascuna regione elevare questa aliquota facendo riferimento a delle fasce di reddito predeterminate, senza consentire però di scendere sotto lo 0,9%. Fino allo scorso anno l'aliquota minima, per i redditi fino a 15.493,71 euro, era dell'1,2% con un'eccezione, introdotta dopo una lunga battaglia del Partito Pensionati, che prevedeva per i redditi fino a 10.329,14 euro, derivanti

esclusivamente da pensione, l'applicazione dell'aliquota ridotta (meglio sarebbe dire del minimo consentito dalla legge) dello 0,9%.

La novità di grande rilievo della Finanziaria regionale 2008 sta nel fatto che l'aliquota minima dello 0,9% è stata introdotta per tutti i redditi fino a 15.493,71, con un evidente vantaggio per

le fasce dipopolazione a reddito medio-basso e comune per tutti i cittadini lombardi.

Molti pensionati ci hanno scritto chiedendoci perché la Giunta Regionale parli di abolizione dell'addizionale Irpef, dal 2008, mentre è tuttora in vigore l'aliquota dello 0,9%. La risposta è semplice: la Regione

Lombardia ha fatto tutto ciò che poteva, eliminando effettivamente la parte di Irpef che poteva cancellare, il resto dipende dal livello nazionale e ci auguriamo che il nuovo governo di Silvio Berlusconi riesca ad intervenire su questo, come su molti altri temi, che riguardano la dignità della vita di tanti cittadini a basso reddito. G.M.

### La nuova tabella per l'applicazione dell'addizionale Irpef regionale:

a)	fino a euro 10.329,14			
b)	oltre euro 10.329,14	fino a euro 15.493,71		0,9%
c)	oltre euro 15.493,71	fino a euro 30.987,41		1,3%
d)	oltre euro 30.987,41	fino a euro 69.721,68		1,4%
e)	oltre euro 69.721,68			1,4%

## Progetto di Legge di revisione della normativa sugli orari di apertura delle farmacie in Lombardia

Nei mesi scorsi il Consiglio Regionale ha approvato un importante Progetto di Legge di revisione della normativa sugli orari di apertura delle farmacie.

La nuova legge si ispira a criteri di maggiore flessibilità e dovrebbe garantire un servizio più efficiente grazie agli orari di apertura più estesi e all'eliminazione dell'obbligo delle ferie. Sappiamo quanto questo tema sia sentito da parte dei pensionati, in particolare quelli più avanti con gli anni, che spesso, purtroppo, sono costretti a "far visita" di frequente alle farmacie e non sempre incontrano il servizio che sarebbe loro dovuto.

Purtroppo però il provvedimento approvato, nonostante gli ottimi propositi, non risponde appieno alle esigenze dei cittadini, ed in particolare delle categorie più deboli.

È vero che in alcune zone non vi sarà più il disservizio della farmacia chiusa per ferie e che gli orari saranno più estesi, ma il progetto di legge non risponde in modo convincente ai problemi più gravi che la normativa sulle farmacie comporta: apertura notturna e presenza capillare delle farmacie non solo nelle grandi città, ma anche nelle zone rurali.

Immaginiamo cosa possa significare per un anziano, che vive in una zona rurale, sentirsi male di notte ed essere costretto a fare 10 km per trovare una farmacia semi-aperta, suonare



il campanello, aspettare che il farmacista arrivi ad aprire, chiedere il farmaco attraverso uno sportellino nella saracinesca ed essere lasciato al freddo ad aspettare il ritorno del farmacista per la consegna del farmaco.

Il Partito Pensionati si è molto impegnato, grazie al lavoro in Commissione Sanità e in Consiglio regionale della consigliera Elisabetta Fatuzzo, per eliminare queste gravi ingiustizie. Abbiamo presentato emendamenti, per chiedere una presenza più capillare di farmacie aperte nelle zone rurali e montane, e per prevedere la presenza di farmacie 24 ore non solo, come dice la legge, in corrispondenza di aeroporti e stazioni ferroviarie di grande importanza, ma secondo una distribuzione ramificata su tutto il territorio regionale.

Purtroppo non tutte le nostre proposte sono state accolte, ma il provvedimento finale rappresenta comunque un passo avanti

importante. Proprio al fine di ovviare agli inconvenienti della normativa, rimasti tali anche dopo l'approvazione della legge di revisione, abbiamo presentato in Consiglio Regionale una proposta di legge al Parlamento, al fine di modificare la normativa nazionale da cui discendono i principali difetti del sistema farmaceutico italiano.

La battaglia, tra l'altro, è anche culturale: molte delle norme restrittive sull'apertura delle farmacie hanno come obiettivo quello di scoraggiare l'uso di farmaci, con l'idea sottintesa che qualcuno si diverta ad andare in farmacia (magari nel cuore della notte) a comprare medicine. I nostri lettori sanno bene che non è così, sanno che le farmacie rappresentano un servizio e che acquistare i medicinali è spesso una dolorosa necessità; non vogliamo che, a causa di norme troppo severe, continui ad essere, come in alcuni casi succede, un'odissea.

G.M.

## Approvato il nuovo Statuto della Regione Lombardia. Accolti gli emendamenti del Partito Pensionati



ELISABETTA FATUZZO  
Consigliere Regionale della Lombardia

*Il 14 maggio 2008 il Consiglio Regionale ha approvato in seconda lettura il nuovo Statuto della Regione Lombardia, che andrà a sostituire quello del 1971, ormai superato, sia a causa delle riforme costituzionali del 1999 e 2001, che hanno ridisegnato le competenze delle regioni, sia alla luce degli elementi di novità che hanno caratterizzato il dibattito politico negli ultimi anni.*

*Il nuovo testo ha visto la luce dopo un anno di intenso lavoro, che ha previsto l'istituzione di una commissione consiliare speciale e la convocazione di numerose sedute di audizione, con diversi esponenti della società civile lombarda. Al confronto in commissione e in Aula ho partecipato con interesse e impegno, cercando, come sempre, di rappresentare le istanze dei cittadini lombardi, pensionati ed anziani in particolare. Grazie al nostro contributo sono state accolte, già in commissione, alcune fondamentali proposte:*

**1. La tutela di tutte le forme di lavoro, non solo di quello dipendente, come proponeva la prima bozza di testo.**

**2. L'inserimento di un richiamo specifico sulla necessità di garantire la sicurezza dei cittadini.**

**3. L'inserimento della tutela degli anziani tra gli obiettivi prioritari dell'azione regionale e della valorizzazione del volontariato.**

**4. L'inserimento del principio della cura della persona anziana all'interno delle famiglie.**

**5. L'eliminazione della concertazione come unico metodo di governo. La concertazione è una delle procedure che possono essere adottate nell'iniziativa di governo, ma renderla norma statutaria avrebbe dato ai sindacati confederali un inaccettabile potere di veto su qualsiasi politica regionale.**

**6. Nell'ottica di una maggiore attenzione alla trasparenza è stato stabilito che i candidati alle nomine da parte della Regione debbano essere sottoposti ad una audizione in Commissione, nella quale presentino una relazione sugli obiettivi che intendono perseguire.**

*Durante l'approvazione finale in Consiglio Regionale è stato inoltre approvato un emendamento del Partito Pensionati che estende la tutela del difensore civico anche ai pensionati.*

*Purtroppo in questo Statuto non mancano le ombre: la più grave, su cui abbiamo dato battaglia, riguarda i referendum abrogativi di leggi regionali. In passato il nostro partito aveva fatto ricorso a questo fondamentale strumento di democrazia per chiedere l'abrogazione di leggi che, a nostro parere, comportavano sprechi. Ora non sarà più possibile: saranno infatti 300.000 le firme da raccogliere per indire una consultazione referendaria. Fino ad oggi le firme necessarie erano 90.000, ma su proposta dei consiglieri del Partito Democratico, purtroppo spalleggiati anche dal centrodestra, il numero è stato più che triplicato.*

*Così facendo solo lobby organizzate, con enormi finanziamenti a disposizione, potranno sostenere i costi della raccolta firme. Ricordiamo che a livello nazionale le firme da raccogliere sono 500.000: prevederne 300.000 per la sola Lombardia significa negare ai cittadini il diritto al referendum.*

*Nonostante questa grave lacuna ho scelto di votare a favore dello Statuto perché il testo approvato rappresenta la migliore mediazione possibile e l'ispirazione di fondo coincide con la visione del Partito Pensionati: tutela della famiglia, attenzione agli anziani e ai disabili e valorizzazione del volontariato sono per noi principi irrinunciabili e siamo felici che ora facciano parte dei valori fondamentali della nostra Regione.*

## Pietro Marangoni, il consulente previdenziale nazionale del Partito Pensionati risponde ai vostri quesiti sulla pensione

Pietro Marangoni è il consulente previdenziale nazionale del Partito Pensionati.

Ha maturato la sua esperienza lavorando nella pubblica amministrazione e in un CAF al servizio dei pensionati. Per informazioni in materia previdenziale, potete contattare Pietro Marangoni ogni martedì e mercoledì, dalle ore 9 alle ore 16 al numero 02 67482603.

Riceve su appuntamento.



## La Corte Costituzionale dice no ai pensionati che hanno lavorato in Svizzera

di Brigida Pascale

Con la sentenza n. 172 pubblicata il 23 maggio scorso, la Corte Costituzionale delude i tanti cittadini italiani che avevano lavorato in Svizzera e che dalla Svizzera avevano trasferito i contributi in Italia.

Sono tantissimi infatti i pensionati che avevano intentato una causa contro l'INPS nell'intento di vedersi riconosciuta, sulla base di una convenzione italo-svizzera, la pensione calcolata sulla base di quanto effettivamente percepito in Svizzera e non calcolata in base ai soli contributi versati, come invece pretendeva l'INPS.

L'iniziativa è stata presa nel 1999 dal Partito Pensionati che ha promosso da Bergamo una causa pilota contro l'INPS, vinta in Tribunale e poi in Cassazione, che ha aperto la strada a tutti gli altri pensionati.

Una serie di sentenze della Cassazione aveva dato ragione ai pensionati che in tutta Italia chiedevano all'INPS il ricalcolo della pensione, finché con la Finanziaria 2007 (art.1 comma 777), il Governo Prodi ha introdotto una norma di interpretazione autentica di un decreto del Presidente della Repubblica datato 24 aprile 1968 che di fatto ha azzerato le sentenze favorevoli ai pensionati.

Il Partito Pensionati aveva organizzato una serie di

manifestazioni di protesta, con incatenamenti davanti alle prefetture e alle sedi Inps, proprio per chiedere al Governo Prodi di fare un passo indietro e, attraverso i mezzi di comunicazione, far conoscere a tutti l'ingiusto provvedimento che di fatto toglie a questi pensionati due terzi della pensione.

La Corte di Cassazione ancora una volta ha condiviso le nostre tesi, accogliendo la nostra eccezione di incostituzionalità della Legge Finanziaria e chiedendo il pronunciamento definitivo della Corte Costituzionale sul punto.

Ci si attendeva dalla pronuncia della Corte Costituzionale un risposta positiva che purtroppo non è arrivata.

Oltretutto, la tempestività della Corte Costituzionale, che si è pronunciata a soli 17 giorni dall'udienza della causa patrocinata dal Partito Pensionati, e le motivazioni della sentenza fanno sospettare che le esigenze di bilancio abbiano prevalso sulle motivazioni giuridiche.

L'on. Carlo Fatuzzo si è detto amareggiato ma ha annunciato: «Non ci arrendiamo. La sentenza è già al vaglio dell'ufficio legale del Partito Pensionati, pertanto tra qualche settimana valuteremo il da farsi e vi aggiorneremo su eventuali futuri sviluppi e iniziative.».

## La Corte Costituzionale dice no anche ai coniugi superstiti dei pensionati Inpdap

di Brigida Pascale

Interpellata anche sulla legittimità dei comma 774, e 776 dell'art. 1 della legge 296/2006 (Finanziaria 2007), la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 74 del 28 marzo 2008, delude ancora i pensionati.

Si tratta di vedove e vedovi INPDAP, che sulla base di una norma della Finanziaria 1995 che salvaguardava i diritti acquisiti, contavano di vedersi ricalcolata la pensione di reversibilità con un consistente beneficio economico per l'attribuzione dell'IIS (indennità integrativa speciale) nella misura del 100% e non nella misura percentuale prevista per

il trattamento di reversibilità.

L'INPDAP non aveva mai applicato la norma in questione e chiamata più volte in giudizio, aveva sempre perso le cause.

Prima che entrasse in vigore la Finanziaria 2007 del Governo Prodi, che di fatto cancella la norma di salvaguardia, l'interpretazione della giurisprudenza era assolutamente univoca nel dare ragione ai pensionati.

Purtroppo la Corte Costituzionale, per sua stessa ammissione, ha preferito tener conto del "complessivo riequilibrio delle risorse" e delle "esigenze di bilancio".

## L'Assegno sociale e la Pensione sociale

L'assegno sociale è una prestazione di natura assistenziale, non esportabile (si perde in caso di trasferimenti all'estero con cambio di residenza) e non reversibile (non spetta la reversibilità ai superstiti).

Possono fare domanda di assegno sociale i cittadini italiani che abbiano compiuto i **65 anni**, che siano **residenti in Italia** e che abbiano un **reddito personale o cumulato con il coniuge pari a zero o di modesto importo**.

L'importo dell'assegno sociale (che per il 2008 è di 395,59 euro) e i limiti di reddito sono stabiliti di anno in anno (**tab. A**).

Alla determinazione del reddito concorrono i redditi assoggettati all'Irpef al netto dell'imposizione fiscale e contributiva; i redditi esenti, come le pensioni di guerra, le rendite Inail; nonché redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta; gli assegni alimentari e l'assegno sociale del coniuge.

Sono invece esclusi: il TFR e le anticipazioni; le competenze arretrate; i trattamenti di famiglia; le indennità di accompagnamento; le indennità di comunicazione per sordomuti; la casa di abitazione; l'aiuto economico dei parenti.

L'assegno sociale può essere integrato e aumentato fino a **580,00 euro** (il famoso aumento al milione di lire introdotto da Berlusconi nel 2002), qualora i titolari abbiano compiuto 70 anni e abbiano un reddito personale annuo inferiore a 7.540,00 o, se cumulato con il coniuge, inferiore a 12.682,66 (**tab. B**).

I pensionati titolari di assegno sociale che **non hanno ancora compiuto 70 anni** possono avere diritto, se i redditi lo consentono, **agli importi di maggiorazione sociale** previsti dalla precedente normativa nella misura di 12,92 euro per 13 mensilità.

Chi ha un reddito personale annuo non superiore a 5.142,67 euro o, se cumulato con il coniuge, non superiore a 10.903,23 euro, percepirà l'integrazione intera.

E' prevista l'integrazione in misura ridotta fino a concorrenza dell'importo per chi ha un reddito personale annuo compreso tra 5.142,67 e 5.310,63 euro o, se cumulato con il coniuge, tra 10.903,23 e 11.071,19 euro (**tab. C**).

**Per fare domanda di assegno sociale** occorre compilare il modulo AS1 a cui andranno allegati l'autocertificazione della situazione reddituale (mod. RED) e la dichiarazione di responsabilità. E' possibile scaricare questi moduli dal sito internet dell'Inps ([www.inps.it](http://www.inps.it)) o ritirarli presso le sedi Inps.

Una volta compilata la domanda, questa può essere consegnata alla sede Inps di competenza, a mano o a mezzo raccomandata AR.

Per lo svolgimento **gratuito** della pratica, ci si può rivolgere ai patronati.

La pensione sociale invece interessa quegli anziani che prima del 1/1/1996 (a questa

data è stata sostituita dall'assegno sociale) non potevano far valere un numero di contributi sufficienti ad ottenere una pensione contributiva. Il suo importo per il 2008 è di 326,02 euro e viene erogato interamente se il reddito personale annuo del beneficiario è inferiore a 4.238,26 o, se cumulato con il coniuge inferiore ai 10.365,50 euro. In caso di reddito cumulato con il coniuge di importo compreso tra 10.365,50 e 14.603,76 euro, la pensione spetta in maniera ridotta di una somma pari all'eccedenza del valore minimo; oltre il livello massimo non si ha diritto all'assegno (**tab D**).

Anche i titolari di pensione sociale hanno diritto, se in possesso dei requisiti richiesti, alle maggiorazioni su citate.

Per qualsiasi chiarimento, il nostro consulente Pietro Marangoni è a vostra disposizione (tel. 0267482603).

Tab. A - L'assegno sociale

ANNO	IMPORTO ASSEGNO con reddito pari a 0	LIMITE ANNUO REDDITO (netto) l'importo dell'assegno sarà diminuito del reddito personale o cumulato	
		PERSONALE	CUMULATO
2004	€ 367,97	€ 4.783,61	€ 9.567,22
2005	€ 375,33	€ 4.879,29	€ 9.758,58
2006	€ 381,72	€ 4.962,36	€ 9.924,72
2007	€ 389,36	€ 5.061,68	€ 10.123,36
2008	€ 395,59	€ 5.142,97	€ 10.285,34

Tab. B - Maggiorazione sociale (aumento a 516,46 euro)

REDDITO PERSONALE (netto)	REDDITO CUMULATO (netto)	MAGGIORAZIONE 2008
inferiore a 7.540,00	inferiore a 12.682,66	580,00

Tab. C - Trattamento minimo (12,92 euro per 13 mensilità)

Limite di reddito personale	Limite di reddito cumulato	Maggiorazione
fino a 5.142,67	fino a 10.903,23	intera
oltre € 5.142,67 - fino a € 5.310,63	oltre € 10.903,23 - fino a € 11.071,19	ridotta

Tab. D - La pensione sociale

ANNO	IMPORTO PENSIONE	LIMITE ANNUO REDDITO		
		PERSONALE	CUMULATO	
			MINIMO *	MASSIMO
2004	€ 303,25	€ 3.942,25	€ 9.642,16	€ 13.584,41
2005	€ 309,32	€ 4.021,16	€ 9.835,01	€ 13.856,17
2006	€ 314,58	€ 4.089,54	€ 10.002,21	€ 14.091,72
2007	€ 320,88	€ 5.061,68	€ 10.202,26	€ 14.373,70
2008	€ 326,02	€ 4.238,26	€ 10.365,50	€ 14.603,76

## La polemica sull'assegno sociale agli immigrati

Secondo quanto scritto in un comunicato elaborato dal Co.I.S.P. (Sindacato autonomo di polizia), la spesa previdenziale per gli stranieri ammonta nel 2008 già ad oltre 50 milioni di euro.

di Brigida Pascale

L'assegno sociale è una prestazione di natura assistenziale regolamentata dall'art. 80 della Legge Finanziaria 2001 (L. 388/2000).

Si tratta di un assegno mensile di 395,59 euro che spetta agli ultrasessantacinquenni residenti in Italia, che siano cittadini italiani o equiparati e con un reddito personale o cumulato con il coniuge pari a 0 o di modesto importo.

I cittadini equiparati sono i rifugiati politici, i cittadini di uno stato dell'Unione Europea e gli extracomunitari con carta di soggiorno.

Con il Decreto Legislativo n. 3 dell'8 gennaio 2007, il Governo Prodi ha istituito il "permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo" che sostituisce la vecchia carta di soggiorno e che può essere richiesto dagli stranieri aventi diritto per sé e per i propri familiari, tra i quali anche i genitori a carico che non dispongano di un adeguato sostegno familiare nel Paese di provenienza.

In questo modo i genitori anziani degli stranieri possono entrare in Italia per mezzo di un regolare visto rilasciato dalle nostre autorità diplomatiche e ottenere il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo e di conseguenza la residenza.

Una volta ottenuta la carta di soggiorno da almeno un anno, possono presentare all'INPS la domanda per ottenere l'assegno sociale.

Occorre tuttavia sottolineare che gli stranieri con regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o carta di soggiorno che intendano ricongiungersi con i propri familiari, devono comunque avere un reddito annuo sufficiente e derivante da fonti lecite e disporre di un alloggio idoneo.

Resta tuttavia dubbio se, una volta che i genitori dello straniero abbiano ottenuto la carta di soggiorno, questi sia ancora obbligato al loro mantenimento o se debbano

essere considerati a carico dello Stato attraverso l'erogazione dell'assegno sociale che, giova ricordare, dopo i 70 anni, con la maggiorazione sociale, ha un importo di 580 €.

Secondo quanto affermato da Franco Maccari, segretario nazionale del Sindacato autonomo di polizia, sarebbe già diffusa tra gli extracomunitari la pratica di ottenere l'assegno sociale per poi ritornare nel proprio Paese di provenienza, non essendo più vincolati al rilascio del visto di ingresso.

Anche qui occorre ricordare che l'assegno sociale non è esportabile all'estero e questo vale tanto per gli extracomunitari, quanto per i cittadini italiani.

Tuttavia grazie alle moderne procedure di accreditamento in specifici conti correnti, non è difficile trovare il modo d'incassare l'assegno anche nel proprio Paese di provenienza.

Non esistono controlli per questa categoria di stranieri, di fatto equiparati ai cittadini italiani.

Sono infatti esonerati dal rinnovo della dichiarazione di dimora abituale all'Anagrafe civile, non rischiano la cancellazione automatica dall'anagrafe del loro comune, né sono previsti accertamenti dall'Ufficio Immigrazione o dalle Questure.

Da anni il Partito Pensionati fa notare che sull'INPS, il cui compito dovrebbe consistere nel gestire e distribuire i soli contributi derivanti dal lavoro, pesa tutta l'assistenza che, invece, dovrebbe essere a carico della fiscalità generale.

Se è vero che nel capitolo INPS dedicato all'assistenza, cresce sempre più la spesa a favore degli extracomunitari, è doveroso da parte dello Stato fare chiarezza e assicurare i cittadini italiani circa le modalità e requisiti per ottenere certi benefici.

Sempre secondo Maccari, nel 2008 la spesa a carico dell'INPS per l'assegno

sociale a favore degli extracomunitari supererà i 50 milioni di euro, una spesa in continuo aumento e assolutamente fuori controllo.

Già nel 2005, il Consigliere

regionale del Partito Pensionati in Lombardia, Elisabetta Fatuzzo, ha presentato una Proposta di Legge al Parlamento per la modifica dell'art. 80 comma 19 della

Legge 388/2000 (Finanziaria 2001) chiedendo che detto articolo sia modificato in modo da concedere l'assegno sociale ai soli cittadini italiani.

### Il Partito Pensionati chiede che l'assegno sociale sia riconosciuto solo ai cittadini italiani

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO  
depositata il 4/5/2005 in Consiglio Regionale della Lombardia

Per la modifica dell'art. 80 comma 19 Legge n. 388/2000  
"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)"

Di iniziativa del Consigliere  
Elisabetta Fatuzzo (Partito Pensionati)

relazione

La presente legge propone la modifica della Legge finanziaria 2001 n. 388/2001 nella parte in cui all'art. 80 comma 19 prevede l'equiparazione tra cittadini italiani e stranieri ai fini della concessione delle prestazioni assistenziali economiche quali pensioni di invalidità civile, indennità di accompagnamento e soprattutto l'assegno sociale di cui alla L. 335/95.

L'assegno sociale, in particolare, ha sostituito la precedente denominazione di pensione sociale e consiste in un assegno economico a favore delle persone con almeno 65 anni di età e in possesso di redditi molto bassi.

Attualmente la norma vigente consente agli stranieri muniti di carta di soggiorno di accedere a tale prestazione assistenziale, e alle altre equiparate, senza quindi la necessità di acquisire la cittadinanza italiana.

La presente proposta di modifica mira a ripristinare il requisito della cittadinanza italiana che dal 1998 (L. 40/98) non è più essenziale per la concessione di tali prestazioni.

Ciò in quanto la normativa attualmente in vigore rischia di favorire, anche in relazione alle norme sui ricongiungimenti familiari, un aumento dell'immigrazione di stranieri anziani, che qui in Italia troverebbero e già trovano un sostentamento minimo ma apprezzabile. Va sottolineato che ad esempio l'assegno sociale rientra tra quelle pensioni cosiddette minime che sono state aumentate a 1.000.000 di lire dal Governo Berlusconi.

E' evidente quindi il rischio di un notevole aumento della spesa sanitaria e assistenziale oltre al rischio di aumento della voragine previdenziale.

Occorre tenere conto, inoltre, che gli italiani che a 65 anni ottengono l'assegno sociale hanno contribuito per anni attraverso il pagamento delle tasse al fondo per le prestazioni assistenziali.

Va tenuto poi in considerazione il diverso trattamento subito dai cittadini italiani che lasciano l'Italia spostando la propria residenza in altro paese della Unione Europea: in base al principio della inesportabilità delle prestazioni assistenziali (cioè non contributive) in caso di trasferimento della residenza in altro paese anche della UE, essi perdono le loro prestazioni assistenziali (assegno sociale, pensioni di invalidità, indennità di accompagnamento, ecc).

Quindi l'assegno sociale non è esportabile e gli italiani che vanno a risiedere in Francia, Germania, ecc, perdono la loro pensione.

Mentre con la normativa in vigore gli stranieri che si trasferiscono in Italia possono goderne prima ancora di acquisire la cittadinanza.

**L'art. 80 comma 19 della Legge n. 388/2000 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" è così modificato:**

**Comma 19**

**"Ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, l'assegno sociale e le provvidenze economiche che costituiscono diritti soggettivi in base alla legislazione vigente in materia di servizi sociali sono concesse alle condizioni previste dalla legislazione medesima, unicamente ai cittadini italiani; per le altre prestazioni e servizi sociali l'equiparazione con i cittadini italiani e' consentita a favore degli stranieri che siano almeno titolari di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno. Sono fatte salve le disposizioni previste dal decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, e dagli articoli 65 e 66 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni."**

## Bernard Worms, presidente dell'Unione Europea dei Senior a Milano con il Partito Pensionati

di Brigida Pascale

In visita a Milano, il 3 aprile scorso Bernhard Worms, Presidente dell'Unione Europea dei Senior, ha incontrato iscritti e simpatizzanti del Partito Pensionati presso l'Hotel Michelangelo di Milano.

Ad accompagnarlo, Carlo Fatuzzo che lo scorso ottobre, in Germania, è stato eletto Vice Presidente dell'importante associazione collegata al Partito Popolare Europeo (EPP-PPE).

Il Presidente Worms rifacendosi alla Dichiarazione di Pulheim dell'ottobre scorso, ha ribadito la necessità della cooperazione tra nuove e vecchie generazioni per affrontare le sfide che il calo delle nascite, l'invecchiamento della popolazione e i

flussi immigratori pongono in maniera sempre più pressante in tutto il mondo occidentale, ma soprattutto in Europa.

Quello del confronto tra generazioni è un tema molto caro all'Unione Europea dei Senior, che proprio qualche giorno fa, a Cipro, è stata impegnata nella sua prima Conferenza Regionale, il cui titolo era appunto "Giovani oggi, anziani domani".

Alla Conferenza, a cui l'on. Carlo Fatuzzo ha partecipato in veste di Vice Presidente dell'Unione Europea dei Senior, erano presenti il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di Cipro, Soteroulla Charalambous e il Rettore dell'Università di Cipro, Prof. Stravos Zenios.



Nella foto in alto, il Presidente dell'UES Bernhard Worms (in piedi a destra)



## Favorire il microcredito per combattere la povertà; l'on. Carlo Fatuzzo tra i firmatari della Dichiarazione presentata al Parlamento Europeo

L'on. Carlo Fatuzzo è tra i firmatari della dichiarazione presentata lo scorso 7 maggio al Parlamento Europeo, con la quale s'invitano la Commissione e il Consiglio a riconoscere l'importanza del microcredito «nel quadro del processo di Barcellona e delle politiche di vicinato e di sviluppo», suggerendo la creazione di un'Associazione congiunta del microcredito incaricata della certificazione di credibilità dei progetti e sollecitando maggiori risorse per i progetti di microcredito.

Il microcredito, che ha per oggetto la concessione di piccoli prestiti ed è quindi «accessibile alle persone indigenti», è essenziale nella lotta contro la povertà, perché agevola lo sviluppo di progetti autonomi di occupazione, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita e rappresenta un importante strumento di emancipazione delle donne.

Secondo la Commissione, nell'UE il microcredito implica prestiti inferiori a 25.000 euro, ma di solito la media è pari a poco più di 10.000 per l'UE dei 15 mentre ammonta a 3.800 nei nuovi Stati membri.

Il microcredito è concepito per le microimprese che occupano meno di 10 persone (il 91% di tutte le imprese europee), nonché per i disoccupati o le persone non attive che desiderino avviare un'attività autonoma ma non hanno accesso ai tradizionali servizi bancari.

Questa iniziativa è rivolta a quel segmento di mercato che non interessa le banche (i cosiddetti "non-bankable").

Le stime basate su dati Eurostat, indicano che la domanda potenziale di microcredito nell'UE potrebbe ammontare a più di 700.000 nuovi prestiti, pari a un importo di circa 6,1 miliardi di euro nel breve termine.

## In Serbia, il Partito Pensionati e il Partito Socialista uniti, ottengono 20 seggi con l'8% dei consensi



Un risultato significativo quello registrato dalla coalizione formata dal Partito socialista della Serbia - Partito Pensionati - Serbia unita (SPS-PUPS-JS), in occasione delle elezioni politiche e amministrative tenutesi in Serbia lo scorso 11 maggio.

La coalizione infatti ottiene ben 20 seggi al Parlamento, grazie al 7,57% dei consensi.

Al Partito Pensionati Serbo è accreditato il 2% dei voti.

Vincono gli Europeisti, ma il presidente Boris Tadic, dovrà cercare alleanze per formare il nuovo Governo e la coalizione Socialisti-Pensionati potrebbe essere l'ago della bilancia.

## Vienna: Carlo Fatuzzo alla Conferenza dell'Unione Europea dei Senior sul tema "Sviluppo demografico in Europa"

di Brigida Pascale

Il 29 e 30 maggio scorsi, Carlo Fatuzzo ha partecipato alla seconda Conferenza del Sud-Est Europa sul tema "Sviluppo demografico", organizzata dall'UES (Unione Europea dei Senior) a Vienna.

Nel corso della Conferenza, cui Carlo Fatuzzo ha partecipato in qualità di vice presidente dell'associazione, si è molto dibattuto sull'allungamento della durata della vita in Europa, cui si accompagna il continuo calo delle nascite, con il risultato che ci sono sempre più anziani e sempre meno giovani.

Prendere coscienza delle sfide presentate da un cambiamento demografico di tale portata è ormai necessario perché si rischia di compromettere gravemente i rapporti tra generazioni.

Questa situazione richiede una politica sociale che si ponga l'arduo obiettivo di soddisfare le esigenze di

tutte le generazioni.

I sistemi di regime pensionistico si trovano già da ora ad affrontare sfide che dovrebbero essere risolte con la partecipazione di tutte le parti in causa, evitando di far gravare il peso della spesa solo su alcune generazioni.

In particolare occorre che le politiche per la famiglia tornino al centro del dibattito politico.

Uno stato sociale lungimirante deve favorire in primo luogo proprio le famiglie, e cioè coloro che si sono impegnati, s'impegnano e s'impegheranno ad allevare bambini, il futuro dell'Europa.

Si è poi concentrata l'attenzione sull'immigrazione, altro fenomeno di larga portata, per molti percepito come un pericolo, ma che può rivelarsi una risorsa, se accompagnato in modo da favorire l'integrazione e contrastare l'emarginazione e l'illegalità.



## Germania: "il radioso avvenire del Partito dei Pensionati"

di Brigida Pascale

Un elettore tedesco su quattro ha più di sessant'anni e il rapido invecchiamento della popolazione contribuisce a rafforzare ancor di più il peso elettorale dei cittadini più anziani.

Tuttavia, le politiche di governo sembrano dare poco peso a quelle che sono le istanze di questa larga fascia della popolazione.

Per questo il 12 gennaio scorso in Germania è nato un nuovo partito, il Partito dei Pensionati (Rentnerinnen und Rentner Partei), il cui fondatore è Helmut Polzer, pensionato bavarese di 70 anni.

Il Partito conta già più di 400 membri e cresce ad un ritmo impressionante, tanto che gli osservatori politici, parlano di un "radioso avvenire del Partito dei Pensionati" e ritengono molto probabile che già alle elezioni regionali bavaresi del prossimo settembre questi possa

superare lo sbarramento del 5% ed ottenere una rappresentanza parlamentare in uno dei Lander più importanti del Paese.

In vista delle elezioni politiche ed europee dell'anno prossimo, un buon risultato in Baviera sarebbe senza dubbio un ottimo trampolino di lancio.

«Riceviamo una dozzina di adesioni al giorno», sostiene Polzer, che si dice ottimista e punta soprattutto sul porta a porta e sulla capacità di ciascun membro di coinvolgere altri pensionati a sostenere la causa comune.

L'obiettivo del Partito dei Pensionati di Polzer è di natura programmatica e si concentra soprattutto sul problema della perdita del potere d'acquisto delle pensioni, dal momento che negli ultimi quattro anni, la pensione dei cittadini tedeschi non si è rivalutata di un solo centesimo di euro.

E a quanti l'accusano di non pensare alle nuove generazioni e di alimentare con le sue pretese una guerra tra generazioni, Helmut Polzer risponde:

«Il Partito dei Pensionati si rivolge anche ai trentenni e ai quarantenni, i quali pagano ingenti somme in contribuzione senza alcuna garanzia per il futuro. La nuova legge sulle pensioni inoltre stabilisce che dal 2012 si andrà in pensione a 67 anni e già si parla di portare l'età pensionabile a 68 anni e mezzo. Noi ci proponiamo di cambiare le leggi sulle pensioni anche nell'interesse dei giovani».

La nascita del Partito dei Pensionati, ha già allertato i partiti tradizionali della Germania che, terrorizzati dall'idea di perdere consensi tra i numerosi pensionati tedeschi, hanno guardacaso già avviato il dibattito sulla rivalutazione delle pensioni.

**Per ricevere  
questo periodico  
gratuitamente  
in abbonamento postale**

**chiama il numero**

**0267482603**

**oppure richiedilo inviando  
un fax al numero 0267482577**

**o scrivendo a  
Gruppo Partito Pensionati  
Consiglio Regionale della Lombardia  
via Fabio Filzi 29 - 20124 Milano**

# Lo Stato garantisca la sicurezza



di LINO MISEROTTI  
Vice Segretario Nazionale del  
Partito Pensionati

Si sta sbandierando il tema della sicurezza ad uso e consumo dei mezzi televisivi.

Introdurre il reato di "immigrazione clandestina" desta perplessità.

Per le note lungaggini dei processi penali si creerebbe un valido strumento per tenere i clandestini in Italia

per sempre. Dove metteremmo tanti clandestini?

Quanto ci costerebbe la loro detenzione?

Anche per la criminalità piccola e grande tante sceneggiate e poi come al solito niente.

C'è poco da proclamare fermezza quando assassini, per i cavilli più strani, escono dal carcere.

Le leggi ci sono, forse sono anche troppe, il fatto è che non si riesce a farle rispettare.

Ricordiamo che la vergognosa pagina dell'indulto è stata approvata a larghissima maggioranza da deputati di destra e di sinistra e allora i proclami stonano, ci vogliono fatti e non annunci televisivi, specialmente se a farne le spese sono, come al solito, i più indifesi e cioè i PENSIONATI.

E' ora di dire la verità: il nostro è il Paese che dispone di più agenti per abitante (1

ogni 146), quindi non è un problema di organici, ma è solo una questione politica, solo una questione di fermezza vera, solo una questione di voler proseguire con costanza e coerenza, nel tempo, con un'azione di contrasto alla criminalità.

Una volta ottenuti risultati,

poi, c'è da sperare che questi individui siano condannati e che veramente scontino la pena.

La gente non ne può più.

Il Paese non ne può più.

Giustizia fai da te?

Ronde?

Un paese che ha bisogno di ronde è un paese che vede

i politici distanti dai cittadini.

Un paese che ha bisogno di ronde è un paese in declino.

Deve essere lo Stato, e solo lo Stato, a garantire la sicurezza dei cittadini, e lo Stato funziona come i Governi vogliono che funzioni.



# Pensionati

# venti milioni di Pensionati... un grande Partito!

[www.partitopensionati.it](http://www.partitopensionati.it)

**Partito Pensionati - piazza Risorgimento, 14 - 24128 Bergamo**

**Tel. 035- 253487 Fax 035-4326799**

#### CAMPAGNA TESSERAMENTO 2008

Tessera ordinaria: 55 euro - Tessera simpatizzante: 5 euro

Per iscriversi inoltrare richiesta a: Partito Pensionati, p.zza Risorgimento 14 - 24128 Bergamo - tel. 035-253487 fax 035-4326799  
oppure effettuare il versamento con bollettino sul cc postale n. 15110216 intestato al Partito Pensionati, p.za Risorgimento 14 - 24128 Bergamo  
e inviare il bollettino via fax al n. 035-4326799